

Missouri & Arkansas

Costo del tour all-inclusive: Euro 1.990

12 - 22 maggio 2016

le praterie e le montagne del Midwest americano

Il Missouri non è uno degli Stati Uniti più famosi tra i birdwatcher d'oltreoceano (intendendosi per oltreoceano il nostro versante dell'oceano); non ha, il Missouri, un'avifauna peculiare come quella degli stati del sud (Arizona, California, Texas, New Mexico e California), dove i lister americani corrono per le specie "messicane". Non ha il Missouri i paesaggi immensi delle Montagne Rocciose e dei deserti. Non è mai stato, il Missouri, inserito in un programma Ornitour, o meglio non lo è mai stato fino ad oggi, quando mi sono reso conto, studiando possibili nuovi itinerari, che il Missouri, oltre a molti "non ha", possiede peculiarità straordinarie che possono essere gustate non solo dai naturalisti americani, ma anche da noi europei, che troveranno nell'altipiano di Ozark e nelle praterie Osage una dolcezza infinita, uccelli eccezionali, paesaggi incantevoli e una tradizione folk presente in pochi altri stati americani. Il Missouri, il cui nome deriva dalla tribù indiana missouri, che in lingua sioux significa canoa, fa parte del Midwest americano e presenta alcune peculiarità orografiche che spiegano la ricchezza naturale del territorio, in particolare di uccelli e fauna; tra gli Appalachi ad est e le Rocky Mountains ad ovest, l'altipiano di Ozark è infatti il rilievo più importante, anzi l'unico, tra le due grandi catene montuose nordamericane. Nel sud-ovest del paese le praterie incontrano le colline boschive dell'Ozark: le praterie rappresentano oggi solo il 2% di ciò che in

tempi storici ricopriva quasi un terzo del paese, ma, nonostante questo, le distese erbose del Missouri rappresentano ancora una fantastica ecoregione; e i monti Ozarks (il nome origina, verosimilmente, dalla locuzione francese "aux arcs", con riferimento ai numerosi archi rocciosi formati dall'erosione o da grotte sprofondate) non sono da meno, sia dal punto di vista paesaggistico che da quello ecologico: foreste di pini, ginepri, querce e aceri, enormi polle sorgive, fiumi e torrenti per un mosaico di ambienti dove vivono quasi duecento specie di uccelli, numerosi mammiferi e rettili, oltre a migliaia di specie botaniche; in particolari decine di specie di fiori multicolori impreziosiscono le radure dei boschi e la botanica sarà un aspetto importante del tour. Questo affascinante viaggio si svilupperà nell'angolo sud-occidentale del Missouri con qualche sconfinamento nel vicino Arkansas. Inizieremo nelle praterie del Prairie State Park, dove potremo vedere, oltre a decine di specie di uccelli, tra cui "prede" ambite come il Gallo prataiolo maggiore, il Piro piro codalunga e l'elegante Pigliamosche codafovice, anche piccole mandrie di bisonti e cervi, procioni e forse qualche Armadillo novefasce, l'unica specie di armadilli presente in Nordamerica. Proseguiremo poi verso sud, sconfinando in Arkansas; visiteremo il Roaring River State Park, celebre per la migrazione delle parule (la controparte americana delle nostre silvie), che cercheremo nelle splendide foreste di querce, aceri e noci che tappezzano le colline di questa regione. Esploreremo successivamente le aree intorno al fiume Buffalo, specialmente Ponca Wilderness, dove le vallate risuonano dei canti primaverili di parule, passerii, zigoli e tanagre. Effettueremo anche una emozionante gita in canoa lungo il fiume; raggiungeremo poi Mountain View, sempre in Arkansas, la nostra base per l'escursione ad una delle numerose caverne che crivellano il territorio della regione, Blanchard Springs Cavern; a Mountain View avremo anche l'occasione di ascoltare la musica folk e ammirare l'artigianato delle Ozark, tradizioni che i locali

custodiscono gelosamente, traccia della storia americana dell'ottocento. Ci muoveremo poi verso nord-est, rientrando nel Missouri, fino a Thayer. Visiteremo numerose aree splendide dal punto di vista paesaggistico e ricche di uccelli, come Sylamore Creek, Mammoth Springs, Eleven Point River, Greer Springs, Blue Springs. Infine raggiungeremo il nostro punto di partenza, Springfield, dove il tour avrà termine. Un Ornitour diverso, quello in Missouri, adatto per i birdwatcher, naturalmente, ma anche per un turista meno specialistico, per chi ama la natura tout court, per chi preferisce un passo più tranquillo, che non disdegna approfondire l'aspetto sociale ed umano delle terre che esplora, che ama gli uccelli ma resta ammirato di fronte agli esseri a quattro o più zampe, ai tappeti colorati di fiori, alle foreste e alle praterie spazzate dal vento, alla maestosità dei grandi fiumi e all'irruenza delle sorgenti e dei torrenti, alla grande bellezza della natura in tutte le sue forme.

1° giorno) volo Milano - Springfield, via New York. Incontro con il tour leader locale per un briefing sul tour. Cena e pernottamento a Springfield.

2° giorno) una levataccia questa mattina per essere sul posto all'alba, il miglior periodo del giorno per il birdwatching primaverile. Il "posto" è rappresentato dal Prairie State Park, un parco che protegge i resti delle praterie che un tempo coprivano più dei due terzi dell'estensione del Missouri. Le Osage Plains si estendono nel Kansas sud-orientale, la maggior parte dell'Oklahoma centrale e il Missouri centro-occidentale. Il complesso vegetazionale è rappresentato da estensioni di praterie di alte erbe disseminate di fazzoletti di arbusti di mesquite e di boschetti di querce. Questo mosaico ambientale ospita diverse specie di animali, dai mammiferi ai rettili, agli uccelli naturalmente. Tra questi ultimi una delle specie target è il Gallo prataiolo maggiore, di cui alcuni maschi potrebbero essere ancora al lek e forse potremo vedere ancora la loro straordinaria cerimonia nuziale: i maschi gonfiano il piumaggio, sollevano le penne nicali e quelle della coda, gonfiano le sacche gulari giallo acceso puntando i maschi rivali contro i quali si gettano in piccoli e rumorosi voli. Un'altra specie interessante è rappresentata dal

Piro piro codalunga, un limicolo che frequenta gli ambienti di prateria e non è legato all'acqua come quasi tutti gli altri esponenti della famiglia: nonostante l'aspetto simile a quello di un piviere, è molto più vicino ai chiurli. Tra le altre specie ricordiamo l'aggraziato Pigliamosche codaforbice, il Passero di Henslow, il Passero campestre, il Passero cavalletta, il Vireo di Bell, l'Averla stolido, il Dickcissel (il nome inglese, intraducibile in italiano è onomatopeico e si riferisce alla traslitterazione del suo canto). Sulla prateria vola bassa l'Albanella americana (fino a poco tempo fa sottospecie dell'Albanella reale, ma oggi considerata specie buona) e più in alto la Poiana di Swainson; Sparvieri americani e Gheppi americani frequentano le aree più boschive. Cercheremo con attenzione uno dei mammiferi più famosi del Nordamerica, il Bisonte americano; oggi ne restano pochi esemplari (grazie, anzi, a causa della stupidità dell'uomo bianco che nell'Ottocento di due secoli fa si divertì a sterminarne, senza alcuna necessità, centinaia di migliaia; nell'America Precolombiana le praterie del Nordamerica ospitavano 60.000.000 di Bisonti, che arrivarono a 750 (settecentocinquanta!) unità nel 1890; oggi, grazie a misure di conservazione, gli individui sono saliti a 360.000, ma lo IUCN (International Union for the Conservation of Nature) lo considera near-threatened, prossimo alla minaccia. Riuscire a vedere un branco di Bisonti nel loro ambiente naturale sarà uno dei pezzi forti di questa giornata. Tra gli altri mammiferi del parco, potremo vedere lo Wapiti, la sottospecie nordamericana del Cervo comune, il Procione, la Moffetta striata e, con fortuna, l'Armadillo novefasce, l'unica specie di armadillo presente in Nordamerica. In questo periodo dell'anno la prateria è tappezzata da spettacolari fiori multicolori e le occasioni di fotografia paesaggistica saranno eccezionali. Raggiungeremo nel pomeriggio, sconfinando in Arkansas, Eureka Springs, una graziosa cittadina il cui nome deriva dal gran numero di sorgenti che zampillano entro i suoi confini: sono ben 63! La città è costellata di splendidi edifici risalenti all'Era Vittoriana e, nel suo insieme, è uno dei siti inseriti nel National Historic Register of Historic Places, il registro nazionale dei siti di interesse storico. Cena e pernottamento in un hotel di Eureka Springs.

3° giorno) ancora presto sul campo, per godere delle prime ore di luce, le migliori per osservare le numerose e graziose parule che, sulla via della migrazione verso nord, si sono fermate da queste parti per rifocillarsi.

Visiteremo il Roaring River State Park, una delle top-area per il birdwatching nel Missouri occidentale. In questo periodo dell'anno molte specie di uccelli stanno già nidificando e altre sono ancora in migrazione; le foreste che bordano il fiume Roaring sono costituite da querce, aceri, noci e castagni e le fronde di ciascun albero sono piene di uccelletti, parule soprattutto; vedremo, tra le altre specie, la Parula delle praterie, la Parula cacciavermi, la Parula di Blackburn, la meravigliosa Parula cerulea, la Parula delle pinete. Abbandoneremo a malincuore il parco per proseguire verso Branson, ma ci fermeremo in un altro splendido parco, la White River Balds Natural Area. Una caratteristica delle foreste delle Ozark sono le numerose radure che si aprono tra gli alberi; queste radure, chiamate "glades" o "balds" in inglese, sono il risultato dell'erosione data dai corsi d'acqua nei millenni. L'erosione ha anche inciso profondamente il suolo e gli strati di dolomite (una roccia calcarea con un grande contenuto di magnesio) disegnano bellissime fasce colorate lungo i fianchi della collina. Le radure sono l'area migliore da dove cercare, sugli alberi e nei cespugli, le decine di specie di uccelletti che li frequentano; vedremo altre specie di parule, come la Parula aliazurre, la Parula del Kentucky, la Parula monaca, la Parula settentrionale e la Parula delle magnolie; cercheremo sul pavimento della foresta, ai bordi delle radure, il Tordo boschereccio, il Tordo acquaiolo della Louisiana e il Tordo acquaiolo fornaio, altre tre specie di parule, ma da piumaggio e abitudini molto diverse dalla coloratissime "silvie" nordamericane. Vedremo qualche specie di vireo, uccelletti imparentati con le nostre averle: Vireo occhibianchi, Vireo golagialla, Vireo testablu. Tra le altre specie del Roaring ricordiamo: Piùi boschereccio orientale, Pigliamosche d'Acadia, Corvo pescatore, Picchio muratore pettobianco, Passero golabianca, Passero capobianco, la splendida Tanagra scarlatta e l'altrettanto bellissimo Beccogrosso pettorosa, Beccorosso blu, Cardinale settentrionale, Gracula codalunga, Cardellino americano. Degli "zigoli" americani, che non hanno niente a che vedere con i nostri zigoli poiché appartengono ad un'altra famiglia, quella dei Cardinalidae, vedremo lo Zigolo indaco e, più raro ma sempre possibile, il meraviglioso Zigolo pittato. Occasionalmente, da queste parti è stato avvistato il Mimì maggiore, il cuculo terricolo reso famoso dalle sue sempiternе corse per sfuggire a Willy Coyote. In cielo potrebbe apparire qualche nuovo rapace, come il Nibbio del Mississippi e la Poiana spallerosse. Potremo vedere anche, immobile su

qualche masso, la spettacolare Agama dal collare, una specie deserticola che qui in Missouri raggiunge l'estremo orientale del suo areale. La sera avremo l'opportunità di sentire (e forse anche di vedere) i due succiacapre locali, il Succiacapre della Carolina e il Succiacapre vocifero orientale. Pernotteremo a Branson.

4° giorno) oggi visiteremo il Bee Creek e, nel pomeriggio, esploreremo un sentiero che corre lungo il fiume Buffalo. Il Bee Creek è un'area eccellente per parule e altri piccoli Passeriformi; potremo vedere nuove specie, come il grazioso Codirosso americano, la Parula golagialla e la Parula pettogiallo. Delle diverse specie di picchi che potremo vedere durante il tour, quest'area è la migliore dove incontrare lo spettacolare Picchio pileato. Verso la fine della mattinata ci muoveremo verso la cittadina di Harrison, nelle vicinanze della quale esploreremo la Buffalo National Wilderness; quest'area è molto bella dal punto di vista paesaggistico, con prati trapuntati di fiori colorati e profumati, boschi di pini e aceri sui versanti aridi delle colline. Tra le nuove specie che potremo vedere qui ricordiamo: Anatra sposa, Uccello gatto grigio, Beccofrusone dei cedri, Pigliamoscerini blugrigio. Pernotteremo due notti ad Harrison.

5° giorno) passeremo le prime ore del mattino alla ricerca di parule, vecchie e nuove, lungo il fiume Buffalo. Incontreremo paesaggi di grande interesse geologico, botanico e storico. Le foreste di questa parte delle Ozarks sono più antiche delle altre della regione e incontreremo magnifiche estensioni di faggi e querce che ospitano migliaia di uccelli in pieno canto, tra cui potremo vedere qualche nuova specie di parula, come la Golagialla comune, la Parula settentrionale, la Parula di Wilson e la Parula delle magnolie. Nei chiari del fiume vedremo la Marzaiola americana e l'Airone verde e becchettare lungo le rive il Piro piro macchiato e il Piro piro solitario; immobili, in attesa della preda, molti Martin pescatori del Nordamerica stanno appollaiati sulla vegetazione ripariale e in cielo vedremo maestose Aquile calve. Stormi di rondini ospitano diverse specie: la Rondine arboricola americana, la Rondine aliruvide settentrionale, la Rondine comune e il Topino comune. Dedicheremo la prima parte del pomeriggio ad un'escursione botanica, alla ricerca degli interessanti fiori locali, molti di essi all'estremo nord del loro areale statunitense; visiteremo poi Baker Prairie, una prateria di 70 acri che si estende

entro i confini comunali di Harrison; nonostante l'aggressione della comunità umana, questa parteria è uno dei pochi esempi di praterie originarie sopravvissute all'assalto della modernità ed è di grande interesse per la sua biodiversità botanica.

6° giorno) questa mattina vivremo uno dei momenti più emozionanti del tour, senza dubbio uno dei più avventurosi. Effettueremo infatti una gita in canoa lungo il Buffalo River, il miglior modo per vivere la magia delle Ozarks. Il fiume scorre lento e non incontreremo, lungo la navigazione, rapide o cascate; pagaieremo in pozze d'acqua placida, aiutati, nel peraltro facile compito di remare, dalla lieve corrente in nostro favore. Il corso del fiume si snoda attraverso boschi e foreste abbarbicate su splendide scogliere di dolomite dai delicati colori pastello. Il coro degli uccelli silvani sarà la colonna sonora della nostra navigazione. Nel pomeriggio raggiungeremo Mountain View, in Arkansas, il cuore pulsante della storia e delle tradizioni delle Ozarks, sede dell'Ozark Folk Center, dove pernosteremo due notti.

7° giorno) l'intera giornata odierna sarà dedicata alla botanica e alla speleologia, nelle aree intorno a Blanchard Spring, mentre concluderemo le avventure di oggi con un'eccezionale serata folk, all'Ozark Folk Center. Blanchard Spring è una delle decine di sorgenti delle Ozarks; l'altopiano è di origine calcarea e nel corso dei millenni si sono formate estesi sistemi di acque sotterranee che hanno scavato grotte fantastiche. Le fertili vallate intorno alle sorgenti di Blanchard sono particolarmente ricche di piante e gli amanti della botanica potranno osservare decine di specie tra cui carpini della Carolina, agrifogli, salvia. Il pezzo forte di oggi sarà la visita alla caverna di Blanchard Springs; tra le caverne aperte al pubblico, Blanchard Springs non gode ancora della fama che meriterebbe. Aperta alle visite nei primi anni 70 del secolo scorso, la caverna è una delle più affascinanti del Nordamerica e del mondo; si apre con uno spettacolare salto di trenta metri e si sviluppa attraverso tre percorsi lungo i quali saremo accompagnati da un naturalista del Forest Service. Esteticamente le concrezioni calcaree sono di una bellezza mozzafiato: stalattiti e stalagmiti, pareti crespate e archi magici, ma la nostra guida ci descriverà la grotta anche dal punto di vista scientifico, spiegandoci come si è formata nel corso di milioni di anni; le grotte non sono prive di vita e avremo l'opportunità di vederne i minuscoli abitanti, come

grilli e salamandre. La "stanza" più bella è la Cathedral Room, vasta come tre campi di calcio e ricca di formazioni rocciose di calcite pura, bianche come la neve, e visiteremo anche la Coral Room. Il pomeriggio e la serata saranno dedicate all'Ozark Folk Center, una struttura nata per conservare e condividere le tradizioni e lo stile di vita della gente delle Ozark Mountains. All'Ozark Folk Center è possibile assistere a concerti di musica folk, partecipare a stage e workshop su musica e cucina tradizionale delle Ozark, apprendere le modalità di produzione artigianale di manufatti della tradizione locale. I due giorni che passeremo a Mountain View ci permetteranno di entrare in contatto con tutti questi aspetti della vita di tutti i giorni della gente locale. La musica, in particolare, occupa un posto molto speciale nel cuore del folklore delle Ozark: le canzoni del sud e le arie di danze popolari della regione sono lo specchio musicale di uno scorcio prezioso della storia della musica popolare americana in Arkansas. Il violino e il banjo erano le fonti di intrattenimento preferita per i coloni pionieri, e ne ascolteremo ancora le note, insieme a quelle di chitarre, mandolini, dulcimer e autoharps durante gli spettacoli a cui assisteremo. E la visita ai laboratori artigianali di cui è ricca Mountain View ci mostrerà da vicino le antiche tecniche di costruzione, utilizzate ancora oggi, di candele, macchine fotografiche, strumenti musicali, panieri e canestri di vimini, e nei laboratori di medicina tradizionale, profumati di verbena e incenso, vedremo come si distillano farmaci utili per ogni tipo di problema. Il tempo passato a Mountain View sarà un piacevolissimo interludio storico-culturale in una splendida vacanza naturalistica.

8° giorno) in considerazione della bellezza e della ricchezza della wildlife di Mountain View e Blanchard Springs, trascorreremo la mattinata ancora in quest'area, spingendoci anche lungo Sylamore Creek. Il torrente è uno dei più cristallini delle Ozark, e la foresta di pini che ne copre le rive è ricca di parule e altri uccelletti, sia già intenti alla nidificazione che ancora in migrazione. Il nostro picnic-lunch avverrà nei pressi di una pozza d'acqua dove i più temerari potranno fare il bagno (a maggio l'acqua è ancora molto fredda!). Per gli amanti della botanica, Sylamore Creek ospita un'eccezionale congregazione di specie vegetali, sia fiori che piante. Dopo pranzo raggiungeremo Mammoth Springs, che, come il nome lascia intuire, rappresenta, con i suoi 36 milioni di litri all'ora, la seconda sorgente per portata di tutte le Ozark (e la terza in assoluto degli Stati Uniti). Tra gli uccelli

di quest'area, ricordiamo l'Anatra sposa e il Picchio testarossa. Pernotteremo al Mammoth Spring Lodge di Thayer.

9° giorno) proseguiremo oggi con l'esplorazione di numerose sorgenti, in un paesaggio magnifico. In mattinata visiteremo l'Eleven Point River nei boschi del quale vedremo numerose specie di parule, in particolare la Parula cacciavermi e la Parula delle praterie. Tra le sorgenti che visiteremo ricordiamo quella di Greer Springs, una delle più belle, in virtù della sua inusuale conformazione; essa ha infatti due aree di efflusso, separate tra di loro da un centinaio di metri e situate entrambe in una profonda fenditura di roccia; uno dei due efflussi, quello superiore, sgorga alla base di una piccola caverna tappezzata da liane e cespugli, mentre la sorgente inferiore ribolle in un bacino circolare di calcare, dove la forza dell'acqua forma una nuvola di vapore. La bellezza della foresta è fiabesca, e gli uccelli colorati, come le Tanagre scarlatte e gli Zigoli pittati che danzano tra le fronde, rendono il tutto ancora più magico. Tra le altre specie di uccelli potremo vedere il meraviglioso Picchio pileato e il Tordo acquaiolo fornaio. Visiteremo anche Blue Springs Natural Area, dove consumeremo il nostro picnic lunch; i canneti che bordano queste sorgenti ospitano una piccola popolazione di Parule di Swainson; l'area, oltre a essere molto bella dal punto di vista paesaggistico, ospita anche farfalle, libellule e fiori multicolori, per la gioia dei naturalisti e dei fotografi. Nel tardo pomeriggio raggiungeremo Springfield, dove pernosteremo all'Holiday Inn North.

10° giorno) mattinata libera a Springfield; nel pomeriggio ci trasferiremo all'aeroporto per il volo per New York, dove prenderemo la coincidenza per il volo che ci riporterà in Italia.

11° giorno) arrivo a Milano e fine del viaggio.